

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE  
ON. SERGIO CHIAMPARINO

E p.c. dott. Antonio Saitta – Assessore Sanità ed Assistenza

La Consulta regionale della Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Piemontese si rivolge a Lei Sig. Presidente della Regione Piemonte, con la presente lettera “aperta” frutto del nostro impegno e attenzione verso il mondo della Sanità e dell’Assistenza che promuoviamo nelle Diocesi Piemontesi di appartenenza.

Innanzitutto esprimiamo i nostri sinceri auguri per l’impegno che Lei si assume in un momento così difficile per l’ Italia e per la nostra Regione.

Fedeli al mandato pastorale di essere accanto alla gente e ai suoi bisogni, al solo scopo di contribuire al dialogo e alla costruzione della cosa pubblica, siamo particolarmente attenti alla tutela della salute così come viene proposta e organizzata dalle istituzioni pubbliche e a cui la Regione è particolarmente preposta.

Vorremmo declinare alcuni principi fondamentali che desidereremmo fossero sempre tenuti presente, quali:

- la centralità della persona umana;
- l’umanizzazione delle strutture sanitarie e dei rapporti con i cittadini;
- una giusta allocazione delle risorse che non sacrifichi i livelli essenziali di assistenza e di salute;
- una sana sussidiarietà che tenga conto delle istituzioni sanitarie no profit, della società civile e del volontariato;
- la promozione e la tutela della vita e della sua qualità, dal concepimento al suo termine naturale.

Fatti salvi i suddetti principi generali che crediamo condivisibili al di là della proprie convinzioni personali, vogliamo esprimerle alcune preoccupazioni che giungono dalle comunità cristiane e civili.

In particolare ci preme evidenziare l’aumento della preoccupazione delle famiglie che hanno in carico anziani non autosufficienti, persone con gravi disabilità, malati mentali oppure cronici, che si vedono ridurre continuamente gli interventi della sanità pubblica a causa di recenti delibere della passata Giunta Regionale, oggetto di ricorsi e contro-ricorsi, ma che lasciano con i loro problemi quotidiani irrisolti le persone coinvolte.

A questo proposito ci permettiamo di enunciare alcune proposte di indirizzo:

- Riteniamo che la Salute sia un bene da tutelare sempre, sia quando si guarisca o diventi una situazione cronica o inguaribile;
- La famiglia deve essere sostenuta, anche economicamente. Infatti, pur essendo un insostituibile ammortizzatore sociale, non può sostenere il conflitto di interesse umano che deriva dal dover decidere la destinazione dell’investimento del proprio patrimonio, accumulato con sacrifici e rinunce, a favore dei figli e delle nuove generazioni, oppure a favore di anziani e persone con disabilità da curare ed assistere.

A questo proposito è importante dare un effettivo sostegno ai progetti di domiciliarità, riconoscendo anche un ruolo al vicinato e al volontariato, tenendo conto che un numero sempre più grande di persone vive solo e in età sempre più avanzata.

La continuità assistenziale attraverso la presa in carico delle persone fragili, costituisca un percorso realmente fattibile e non un "incubo" per le persone coinvolte.

Vorremmo anche sottolineare la nostra viva preoccupazione per la situazione dei cosiddetti "Pronto Soccorso" dei nostri Ospedali e, se da una parte dobbiamo educare i cittadini a non farne un uso improprio, dall'altra bisogna superare quel clima da "accampamento", con lunghe code in attesa, per i pazienti e i famigliari, e notti in barella prima di una valutazione definitiva.

Coscienti delle difficoltà economiche presenti, siamo però consapevoli che gli aspetti economici e di bilancio non possono essere priorità rispetto alla tutela dei diritti delle persone affette da malattie croniche e invalidanti: chiediamo che si eviti il continuo rimpallo tra sanità e assistenza.

Così pure siamo allarmati per la situazione dei Presidi Ospedalieri di Ispirazione Cristiana che continuano ad essere in sofferenza per i mancati trasferimenti delle risorse necessarie da parte della pubblica amministrazione per continuare a produrre sanità apprezzata e di eccellenza a favore indistintamente di tutti i cittadini.

Con l'occasione vorremmo esprimerle la nostra disponibilità ad una continua e proficua collaborazione fra Regione Piemonte e Conferenza Episcopale Piemontese in campo sanitario sulla scia del Protocollo di Relazioni stipulata fra i due Presidenti, l'On. Roberto Cota e Mons. Cesare Nosiglia, il 21 giugno 2011.

Concludiamo facendo nostro il pensiero di Papa Francesco, il quale in più occasioni ha espresso un chiaro "no alla cultura dello scarto" presente nella nostra società che coinvolge soprattutto gli anziani e i malati.

Ci affidiamo alla sua responsabilità di Presidente della Regione Piemonte affinché con la sua Giunta e in particolare attraverso l'Assessorato alla Salute, possa trovare vie nuove per venire incontro a quanti sono in difficoltà e fanno fatica a causa del loro stato di salute.

Buon lavoro.

Mombello Monferrato (AL), li 14 /06 / 2014

L'Incaricato Regionale C.E.P.  
per la Pastorale della Salute

Don MARCO BRUNETTI

*don Marco Brunetti*

Il Delegato Regionale C.E.P.  
per la Pastorale della Salute

Mons. GUIDO FIANDINO

*+ Guido Fiandino*